

Festival - Buon compleanno Faber - XI

Buon Compleanno Faber 2023 con la FICC



Gerardo Ferrara



Marco Asunis

Per l'undicesimo anno di seguito, in Sardegna, prosegue il festival *Buon compleanno Faber*.

Il sottotitolo, *non una cover, non un omaggio e nemmeno un ricordo*, chiarisce che è assai lontana l'idea di santificare il cantautore noto per il suo schierarsi con gli ultimi e stare sempre dalla parte degli umili. Di lui però si vuole mantenere ispirazione per il suo sguardo duro e senza compromessi verso la realtà che ci circonda, verso le ingiustizie sociali e politiche di un mondo crudele e mercificato. Raccontare storie, dunque, attraverso Fabrizio e il suo lascito.

Sono la FICC - Federazione Italiana dei Circoli del Cinema con il direttore artistico Gerardo Ferrara ad aver curato questo nuovo viaggio culturale cinematografico, che, come da prassi, si è aperto il 18 di febbraio, giorno del compleanno di Fabrizio De André. Con l'ultima manifestazione del 2022 di promozione della cultura cinematografica per Festival e Rassegne, finanziata per buona parte dalla Legge sul Cinema tramite l'Assessorato alla Cultura della RAS - Regione Autonoma Sardegna, la proposta di quest'anno ha una diretta continuità e uno stretto legame con questa.

Il titolo della vecchia manifestazione "Buon compleanno Faber 2022, '(R)Esistenze, la terra è di chi la ...gira'", intendeva sottolineare il valore resistenziale dell'uomo nel suo rapporto naturale con la terra. Il titolo del 2023 lo indirizza sempre verso un'altra forte simbologia sempre strettamente legata alla terra, quella terra che fa produrre il grano e con esso poi il pane. Il "Pane" diventato per noi tema centrale di indagine e riflessione, di incontro comunitario e opportunità di scambio e relazioni. Il "Pane", che ha attraversato tutto il nostro progetto culturale cinematografico, declinandolo nei suoi più appropriati riferimenti sociali, politici e spirituali. Lo si è fatto proponendo opere cinematografiche che, direttamente o indirettamente, sono diventate importante strumento, per coinvolgere anche chi in modo amorevole col pane ci lavora e ci vive. Panificatori e panificatrici, figure desuete e speciali non solo del territorio sardo che, con le mani in pasta, provano a far lievitare nuove opportunità di comunanza. Così è stato fatto al Centro Servizi Culturali di Macomer, in provincia di Nuoro, quando tanti di loro sono stati pronti ad accogliere l'invito per un incontro comunitario volto allo scambio e alle relazioni umane, in cui il loro prodotto e il loro lavoro diventava il passaggio di uno straordinario scambio, anzitutto, culturale. In questo passaggio, il progetto (R)Esistenze. *Questo filo di Pane tra miseria e fortuna* si è mosso attraverso il delicato

confine che separa le miserie e gli orrori di una deriva sociale, dei nostri *passaggi di tempo di astio e malcontento*: segnati da guerre, pandemie e carestie, esodi epocali, crisi economiche ed esistenziali, ma anche di tante esperienze sociali di (R)esistenza, di (ri)semina di un terreno di nuova umanità.

Dopo essere già stato presentato in Campidano, a Monserrato, il film *Hunger* di Max Serio è stato riproposto proprio al Centro Servizi Culturali di Macomer e presentato da chi il film ha sceneggiato, il riminese Paolo Nigro. Con lui e il numeroso pubblico si è aperto un intenso ed emozionante confronto. *Hunger*, che tradotto significa *fame*, è un film abbracciato alle tragedie della storia dell'uomo, che racconta delle ripercussioni globali della guerra in Ucraina e dei suoi effetti terrificanti legati anche alla distruzione del granaio più importante della terra. Così alcuni passaggi del film documentario: *"La fame è una tempesta perfetta che sta sconvolgendo il mondo. Viviamo una crisi alimentare senza precedenti e la guerra in Ucraina, il granaio del mondo, la sta aggravando. Il grano è diventato un'arma geopolitica in grado di creare l'instabilità globale. Quali sono le cause della fame? Perché il prezzo del grano sta aumentando da quasi dieci anni? Chi si sta arricchendo speculando sulla fame del mondo? E cosa possiamo fare per sconfiggere questa tragedia?"*. Il bel film di Max Serio e Paolo Nigro non aveva distribuzione in Italia, è stato sottotitolato in italiano per essere proposto nelle giornate del nostro festival, diventando *semina* di utile confronto e dibattito. Un confronto che ha visto coinvolti tanti operatori economici sardi e non solo, come Rossana Ledda, per l'Unione dei Comuni del Marghine vicesindaco di Macomer, Maurizio Fadda del progetto *Non solo orti*, Diego di Niglio, della Tenuta Agricola *Coda di Lupo* di Arzachena, Pietro Fois della cooperativa *Mulinu La Macina* di Barbagia, Stefania Russo, coordinatrice Progetto SAI Unione Comuni Marghine, Mamadou Mbengue, Mediatore Culturale SAI Nuoro, Azami Noureddine, Mediatore Culturale SAI di Austis. Confronto che si è esteso a tante altre testimonianze legate alla qualità del Pane specialmente in alcune realtà del territorio. Nell'incontro di Macomer vi è stato inoltre un contributo filmato esterno di Jozeph Nakhnouk Hassan Fenyar, giovane immigrato ancor privo di residenza che fa il panettiere al Tondo Forno Artigiano di Milano. La giornata di Macomer ha coinvolto ancora i ragazzi del progetto Sprar/Siproimi di Nuoro, con i quali il pane e i forni di quartiere si sono dimostrati simbolo di comunità fraterna e solidale. Come simbolo evidente rispetto al nostro pensiero, lo è diventato del tutto anche il bel film documentario *Pane & Partigiani* del regista umbro di Città di Castello Marino Marini, ospite per ben due volte nella nostra rassegna per raccontare del suo lavoro e del suo impegno associativo diviso tra l'ANPI e lo Slow Food, che hanno contribuito pienamente alla realizzazione dell'opera. Un film quello di Marini che documenta

XI EDIZIONE BUON COMPLEANNO FABER
Non una cover, non un omaggio e nemmeno un ricordo

Questo filo di pane tra miseria e fortuna (R)Esistenze
cinema / letteratura / musica / testimonianze / panificazioni

Ospiti
DANIELE GAGLIANONE regista
ANDREA WIRA poeta
STEFANO DOLIZZOLLI regista
FRANCESCO FARMOLINI narratore
DOMO NIZZO scrittore
PAOLO NIGRO sceneggiatore
CARLO DEFRAGA mediatore
MARCIO COLLI autografo
SILVIA CANCELLIERI panettiere
COSTANZA FERRELLI regista
MANUEL COLGOSO giornalista
MAMADOU MBENGUE mediatore culturale
SCOTIA CHIESA DI SINNAI coro popolare
MARCO BUONOMO guida cicloturistica

22 FEBBRAIO / 25 MARZO
SIRIO TEATRO SARDEGNA
ASSOCIAZIONE CULTURALE PAULY
MUA - MUSEO E ARCHIVIO SINNAI
BABEUF BISTROT

Ingresso a semina libero e gratuito
Info: +39 327 468 8143
Direzione artistica **Gerardo Ferrara**

Logos of partner organizations including FICC, ANPI, and various cultural associations.

XI EDIZIONE BUON COMPLEANNO FABER
Non una cover, non un omaggio e nemmeno un ricordo

Questo filo di pane tra miseria e fortuna (R)Esistenze
cinema / letteratura / musica / testimonianze / panificazioni

PROGRAMMA
MER 22 FEBBRAIO / SAB 25 MARZO

MER 22 febbraio / SIRIO TEATRO SARDEGNA / ore 20
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
con il regista Daniele Gaglianone

SAB 25 febbraio / SIRIO TEATRO SARDEGNA / ore 20
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
con il regista Daniele Gaglianone

DOM 5 marzo / MANEUF BISTROT / ore 19
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
con Carlo DeFraco, Pacifico Madriga e Marco Genu Malto 50 Porti

VEN 10 marzo / SIRIO TEATRO SARDEGNA / ore 20
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
colloquio con il regista Marco Marini

SAB 11 marzo / SIRIO TEATRO SARDEGNA / ore 20
Presentazione: LUIGI SPINELLI DEL GIARDINO
con il regista Daniele Nizza

DOM 12 marzo / SIRIO TEATRO SARDEGNA / dalle ore 10 alle 17
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
colloquio con il regista Daniele Nizza
Egitone Carla, Daniele Nizza, Carlo Paparella, Scioia Dica, Gioia, Andrea Pura

DOM 19 marzo / SIRIO TEATRO SARDEGNA / ore 20
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
con il regista Andrea Pura

MAR 21 marzo / SIRIO TEATRO SARDEGNA / ore 20
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
con il regista Stefano Calabrese

MER 22 marzo / SIRIO TEATRO SARDEGNA / ore 20
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
con il regista Stefano Calabrese

GIO 23 marzo / ASSOCIAZIONE CULTURALE PAULY / ore 20
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
con il regista Stefano Calabrese

VEN 24 marzo / SIRIO TEATRO SARDEGNA / ore 20
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
colloquio con il regista Paolo Nigro
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
con il regista Paolo Nigro

SAB 25 marzo / SIRIO TEATRO SARDEGNA / ore 20
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
colloquio con il regista Paolo Nigro
Presentazione: DANIELE GAGLIANONE
con il regista Paolo Nigro

Ingresso a semina libero e gratuito
Info: +39 327 468 8143
Direzione artistica **Gerardo Ferrara**

Logos of partner organizations including Bresca, ANPI, and various cultural associations.

attraverso interviste dei tanti protagonisti, l'importanza del rifornimento alimentare nella lotta partigiana. La solidarietà dei contadini, il

segue a pag. successiva

segue da pag. precedente
ruolo attivo delle donne anche rispetto all'alimentazione dei combattenti, sono stati sottolineati come elementi non secondari legati alla Resistenza. L'approvvigionamento del pane ai partigiani di mogli o fidanzate, passando con esso posti di blocco nazisti e fascisti, ha reso concreto il valore fondamentale di questo alimento nella dura battaglia per la Libertà.

Due giorni di presenza in Sardegna del regista torinese Daniele Gaglianone hanno favorito un bel confronto col pubblico grazie alla visione di due suoi bei film. Del 2000 *I nostri anni*, film rimasto nel solco delle riflessioni sulla Resistenza, che racconta di due anziani ex partigiani che si imbattono in un ospizio, dopo tanti anni trascorsi, con il loro vecchio aguzzino fascista comandante delle brigate nere, responsabile dell'uccisione di un loro compagno d'armi. *Il tempo rimasto* si muove sempre sul versante della memoria, ripercorrendo con le immagini vecchi luoghi ormai scomparsi e con le testimonianze di un tempo lontano, che non esiste più, di anziani di diverse parti dell'Italia.

Il regista padovano Stefano Collizzolli ha presentato tre suoi documentari. *Se fate i bravi*, opera del 2022 realizzata in collaborazione con lo stesso Gaglianone, racconta attraverso una sofferta testimonianza i drammatici fatti del G8 di Genova del 2001, teatro dell'uccisione di Carlo Giuliani e di una ingiustificata e indiscriminata repressione attuata dalle forze dell'ordine. *Il pane a vita* racconta invece della chiusura nel 2012, dopo 123 anni di attività, del cotonificio Honegger di Albino, nella Valle bergamasca: lo racconta attraverso la testimonianza di tre donne operaie colpite dal licenziamento. *Trieste è bella di notte*, infine, ha raccontato attraverso la voce degli stessi protagonisti, di quanto di indicibile accaduto a giovani migranti clandestini della rotta balcanica che avevano come destinazione Trieste. La presentazione del documentario *Lo spirito del grano. I custodi della terra* ha visto presente come ospite in Sardegna, Donato Nuzzo, regista del film al pari di Isidoro Colluto e Fulvio Rifuggio. Il film è stato presentato in due giornate distinte, a Monserrato e a Sinnai. E' questa un'opera che racconta di alcune esperienze legate al lavoro agricolo, che aiutano a recuperare valori umani sembrati passati di moda. E' un film che parla di biologico e di biodinamico, di una Terra vista come Madre che nutre il genere umano che questa Terra vive. Lo stesso Donato Nuzzo ha presenziato al MUA del Museo Civico di Sinnai a una particolare giornata di festa, in cui si è praticato l'intero processo di produzione del pane, dalla farina fino alla cottura e al consumo collettivo.

Sempre nel mese di Marzo la rassegna cinematografica ha proposto il documentario di Andrea Mura, *Transumanze*, che ha raccontato della grande migrazione dei pastori sardi in Toscana

tra gli anni '50 e '60: una storia poco raccontata di lavoro, pregiudizi, conflitti sociali e di emanci-

autorità non ha, raccontati al pubblico sardo con appassionata partecipazione dall'architetto genovese e regista del film.

Il programma cinematografico è andato avanti con l'incontro con la regista e sociologa visuale Stefania Muresu, la quale ha presentato il suo recente film *Princesa*, dalla forte impronta sociale riferita alla storia di una giovane nigeriana arrivata in Sardegna con la tratta degli esseri umani.

A Selegas, nella Trexenta del sud Sardegna, è stato presentato invece il documentario *Restanza* di Alessandra Coppola, girato in provincia di Lecce, che racconta di un gruppo di giovani che rifiuta l'idea che l'emigrazione possa essere l'unica possibilità di salvezza per il loro territorio.

Il festival *Buon compleanno Faber 2023* si è chiuso con altri eventi speciali. Il collegamento con i registi Filippo Maria Gori e Lorenzo Enrico Gori, figlio e padre, autori dell'appassionante documentario *E tu come stai?*, che racconta di una delle più grandi mobilitazioni operaie degli ultimi anni in Italia: quella dei lavoratori della fabbrica GKN di Firenze.

Piuke, che significa cuore in lingua mapudungun, è il documentario di Valeria Patané, Aaron Videla e Mariangela Casalucci, presentato da Valeria Patané e dal prof. Riccardo Badini, che ha raccontato di una donna straordinaria, Nilsa Rain, rappresentante e portavoce in Europa dei diritti del popolo amerindo *Mapuche* abbandonato e represso nel nome della globalizzazione dallo Stato cileno.

Hanno chiuso e presenziato nei giorni finali del festival a raccontare la loro storia gli operatori volontari Lorena Fornasir e Gian Andrea Franchi, straordinarie persone protagoniste in questi ultimi anni di generose manifestazioni solidali verso gli immigrati clandestini di giovani fuggiti dall'area mediorientale, che arri-

vano a Trieste dopo drammatiche vicissitudini e indicibili sevizie lungo il percorso della tratta balcanica. Con loro si è concluso il festival *Buon compleanno Faber 2023*, vedendo e discutendo insieme il film *Dove bisogna stare* dei già citati registi Daniele Gaglianone e Stefano Collizzolli. Un incontro che si è voluto organizzare con loro a Serdiana, immersi tra campi di grano, lunghi filari di viti e frutteti, nel Centro di recupero sociale de *La Collina* di don Ettore Cannavera: nobile figura di sacerdote in stretta connessione con i simboli della pace e della solidarietà, collegati con lo spirito di tutto ciò che questo festival culturale cinematografico ha voluto rappresentare.

Un festival che si è voluto chiudere simbolicamente il 1 Maggio a Selegas, con il pubblico e i nostri ospiti nella giornata della festa del Lavoro, ancora con il cinema e tanta musica con due bravi artisti, Valentina Soster e Fabrizio Bolis.

Gerardo Ferrara, Marco Asunis

Diari di Cineclub media partner



Gerardo Ferrara, Manuel Colosio, Stefano Collizzolli e Marco Asunis durante il dibattito sul film di Collizzolli (foto di Salvatore Angotzi)



Le canzoni di De André a chiudere una serata di BCF 2023 (foto Salvatore Angotzi)



Il pubblico dibatte dopo la proiezione di un film a BCF 2023 (foto di Salvatore Angotzi)

pazione, nel passaggio dalla mezzadria all'industria del latte e del formaggio. Un racconto corale quello proposto da Andrea Mura nel quale il tema della pastorizia sarda riesce a tenere integra e viva la sua comunità, nonostante la separazione che di essa fece il mare e la lontananza.

La rassegna cinematografica della FICC si è avvalsa anche di iniziative culturali collaterali che l'hanno integrata, come ad esempio la presentazione, curata da l'ANPI, della pubblicazione grafica del racconto *La Resistenza spiegata ai bambini*, in presenza dell'autrice Francesca Parmigiani.

Il mese di Aprile ha visto diversi altri momenti culturali cinematografici continuare il programma generale.

In collegamento diretto con il regista Carlo A. Bachschmidt si è visto e discusso il suo documentario *La scelta*, opera che racconta degli scontri contro i NO TAV in Val di Susa. Nello sfondo dell'opera cinematografica la violenza dell'autorità e la contestazione pacifica di chi